

Lugo

PROVVEDIMENTO DEL QUESTORE

«Troppi pregiudicati» Sigilli al Morena Cafè per sette giorni

La tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica negli ultimi mesi sarebbe venuta meno più volte

MASSA LOMBARDA

Motivi di ordine pubblico dovuti a frequentazioni poco raccomandabili. Sono le ragioni che hanno fatto scattare, sabato scorso, la chiusura temporanea dell'esercizio pubblico "Morena Cafè" di Massa Lombarda, per mano degli agenti della Polizia di Stato.

I motivi della chiusura prendono le mosse da una segnalazione dell'Arma dei Carabinieri, e risiedono nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, venuta meno più volte, tanto da indurre il Questore di Ravenna ad applicare l'art. 100 del Testo Unico delle leggi di pubblica Sicurezza.

Nel corso dell'ultimo anno e mezzo, infatti, le forze dell'ordine hanno effettuato numerosi controlli degli avventori del bar, che in molte occasioni sono risultati essere pregiudicati per molteplici reati sia contro le persone che contro le cose.

Pertanto, sabato scorso agenti della Divisione di Polizia Amministrativa della Questura di Ravenna, hanno provveduto alla notifica del provvedi-



L'applicazione dei sigilli e la notifica da parte degli agenti

mento alla titolare dell'esercizio pubblico e alla chiusura del locale con l'applicazione dei si-

gilli.

Il bar rimarrà chiuso per sette giorni.

Sicurezza e restauro: proseguono i lavori al Teatro Rossini

LUGO

Si sta lavorando senza sosta – sotto il controllo di Giovanni Liverani, responsabile del patrimonio comunale – «per mettere in sicurezza il nostro teatro, simbolo della cultura lughese, curando il settore impiantistico, seguito dal complesso lavoro in muratura strutturale. La storicità e la complessità del Rossini ha reso più complesso il restauro, fino a richiedere più tempo». Questo il commento dell'assessore alla cultura Anna Giulia Gallegati, e dell'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori in merito al complesso e minuzioso intervento – per un milione di euro, finanziato dalla Regione – in tutti gli apparati del Teatro Rossini (prevenzione sismica ed adeguamenti tecnologici e conservativi).

«Tra gli interventi previsti e in parte già realizzati, le opere antisismiche, effettuate nella parte supe-

riore delle murature longitudinali esterne (interessando le zone comprese tra il boccascena e la parte retrostante del palcoscenico), nelle murature del foyer del teatro, consolidando le pareti portanti perpendicolari alla facciata principale, e nella struttura del boccascena stesso – puntualizza Liverani –. Le opere edili e di restauro riguardano il ripristino degli intonaci delle facciate esterne, nelle parti interessate dalle opere antisismiche e, all'interno, il ripristino degli intonaci del foyer e del boccascena con le tecniche del restauro architettonico-artistico».

Inoltre, per garantire la piena funzionalità del teatro sono previste opere edili e lavorazioni tecnologiche, come il ripristino dell'impianto di riscaldamento dei quattro piani della zona foyer e di alimentazione delle macchine Uta presenti nel sottotetto del Teatro. A queste si aggiungono le opere meccaniche, elettriche, spe-

ciali e antincendio nonché relative al miglioramento degli apparati scenotecnici, per garantire l'efficienza degli impianti tecnologici e soddisfare il comfort interno del settecentesco teatro comunale.

Da precisare come il cantiere sia rimasto attivo anche nel periodo del Coronavirus, per l'esecuzione delle sole opere tecnologiche, così come previsto dal Dpcm. Nel rispetto delle disposizioni in vigore e tenendo conto della capienza massima della struttura, il teatro potrebbe infatti ospitare meno di 150 persone, un numero di gran lunga inferiore a quello degli abbonati. Anche la programmazione degli spettacoli risentirebbe di alcune difficoltà, con la possibilità di ospitare solo appuntamenti che non prevedano molte persone in scena, per il rispetto della distanza interpersonale. «Tutti questi aspetti ci portano, inevitabilmente, a una serie di riflessioni per affrontare il ritorno al nostro Teatro nel pieno della sua programmazione e dando la possibilità a tutti di poterne fruire – aggiungono la Valmori e la Gallegati –. Restituire alla comunità un luogo rinnovato e nel suo antico splendore è l'obiettivo che ci siamo dati e su questo non arreteremo».

AMALIORICCI GAROTTI

Giostrina bruciata L'ira del sindaco: «Gesto infame»



La giostrina bruciata a Cesenatico e sotto integra al Pavaglione

«La comunità si deve attivare per trovare una soluzione e dare un aiuto al nostro concittadino»

LUGO

Quel mix di luci e suoni che in pochi minuti regalava gioia e sorrisi, ai più piccoli che ci salivano sopra credendosi piloti provetti o novelli cavalieri, ma anche ai genitori che li immortalavano con gli smartphone. Un sogno andato in fumo: quella giostrina che riempiva il Pavaglione di Lugo non ci sarà mai più, cancellata in un rogo doloso domenica notte in piazza Pisacane a Cesenatico, dove stazionava in questo periodo estivo.

Un piromane ha deciso di dare alle fiamme il gioiellino di Teo Natali, che da 14 anni gestiva con passione, rendendolo sempre più affascinante per i suoi piccoli clienti. «Un gesto infame che oltre a colpire una persona



per bene, un amico dei nostri bambini, brucia un elemento identitario della nostra città – ha commentato con rammarico il sindaco di Lugo Davide Ranalli –. Ritengo che la comunità tutta si debba attivare per trovare una soluzione e dare un aiuto concreto al nostro concittadino; vi terrò informati degli sviluppi eventualmente formulando alcune proposte operative – ha rimarcato – che possano raccogliere la massima condivisione per riavere al centro della nostra piazza quella giostrina che già ci manca».

ALESSANDRO CASADEI

Riduzioni Tari, le imprese «È la strada giusta ma si deve fare di più»

«In territori contigui riduzioni maggiori: il 45% a Ravenna e pare sopra il 30% a Faenza»

LUGO

«Le delibere sulla tassa dei rifiuti per le attività economiche colpite dalle chiusure e limitazioni per l'emergenza Covid che i Comuni della Bassa Romagna stanno per adottare vanno nella direzione richiesta»: lo affermano le associazioni Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi, Confindustria, Legacoop, riunite nel tavolo dell'imprenditoria della Bassa Romagna.

«Aggiungere un 10% di risorse proprie al 10% derivante dalla riduzione del piano economico finanziario è uno sforzo importante che consentirà di alleggerire,

in modo differenziato fra le diverse categorie e secondo uno schema condiviso da tutti i Comuni della provincia, il peso della Tari, che incide fortemente sui bilanci delle imprese. Un ulteriore aspetto positivo è la suddivisione della riscossione in due rate, una a fine settembre e l'altra a metà dicembre».

La diminuzione media del 20% «viene però solo in parte incontro alla richiesta di azzeramento/riduzione per i periodi di inattività e ridotta attività avanzata dalle associazioni: in territori contigui sono state previste riduzioni maggiori, il 45% a Ravenna e probabilmente sopra il 30% a Faenza».

La richiesta è quindi di «un forte impegno per reperire ulteriori risorse senza sacrificare gli investimenti, in modo da deliberare un ulteriore abbattimento che tenga conto della sostanziale diminuzione della produzione rifiuti da parte delle imprese nel 2020».